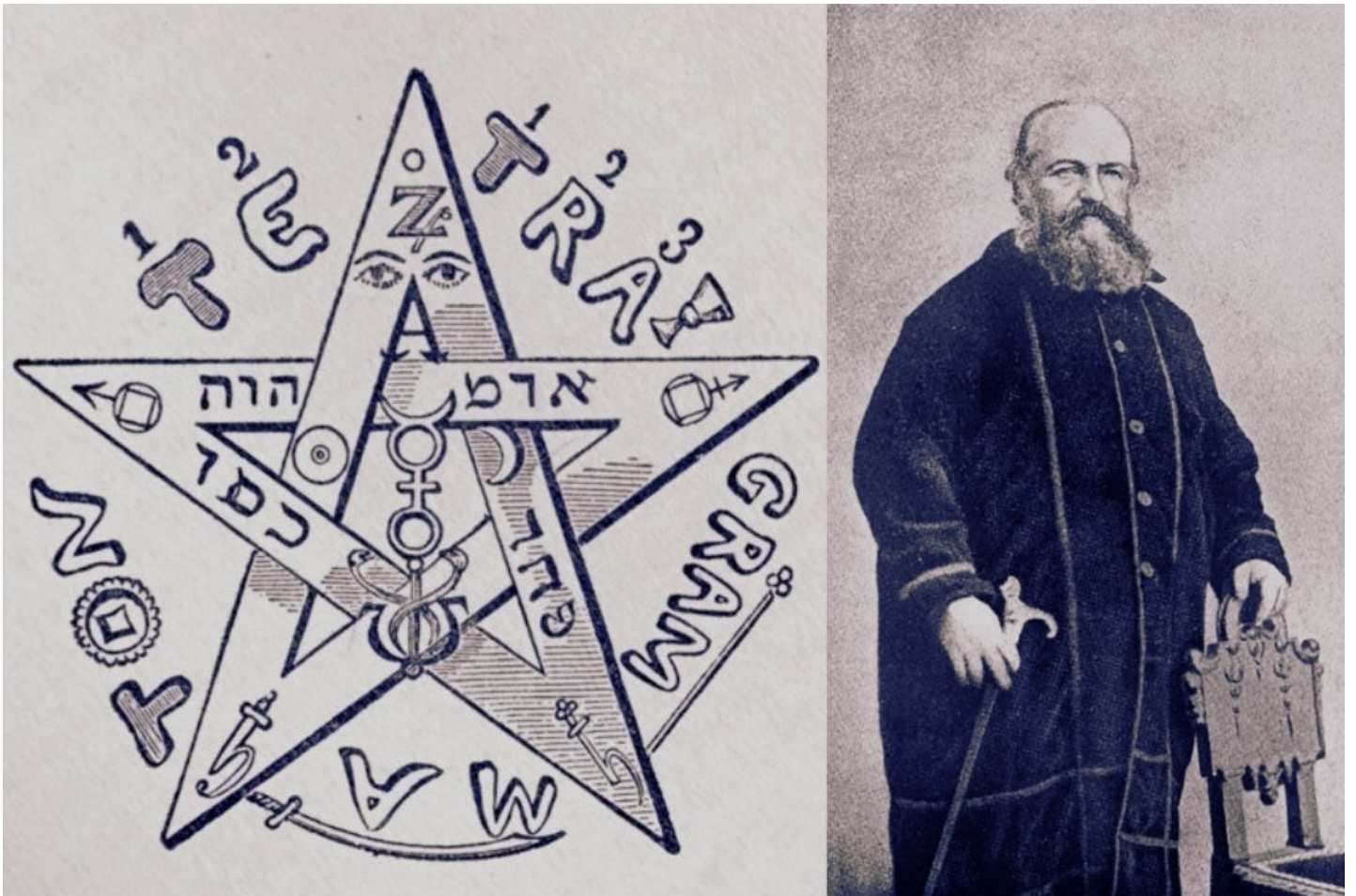


La storia dimenticata del socialismo e quella nascosta

Meagan Day

TRADUZIONE: PEDRO PERUCCA

Il socialismo ha la meritata reputazione di movimento laico e razionale. Ma non tutti i socialisti nel corso della storia sono stati così pragmatici.



L'occultista e socialista francese Eliphas Lévi e il suo progetto del pentagramma. (Progetto Gutenberg)

I nomi che di solito vengono in mente quando si sente la parola "socialismo" sono quelli di Karl Marx e Friedrich Engels. Tuttavia, non furono loro i creatori del socialismo, bensì di una sua variante particolare, radicata in un'analisi oggettiva delle condizioni economiche e degli interessi di classe. Per questo motivo, si impegnarono a fondo per distinguere il loro socialismo "materialista" dal socialismo "utopico" dei loro predecessori.

Gli utopisti, sostenevano Marx ed Engels, mancavano di un rigoroso confronto con le reali forze produttive e gli antagonismi di classe del loro tempo. Erano pseudo-religiosi e quasi mistici, più simili a profeti che a scienziati. Elaboravano con entusiasmo progetti di città ideali, ma "quanto più erano dettagliati", scrisse Engels, "tanto meno potevano evitare di scivolare nella pura fantasia".

I materialisti vinsero il dibattito. Quando parliamo di socialismo oggi, ci riferiamo principalmente a una tradizione che attinge a concetti marxisti: il proletariato, la borghesia, la coscienza di classe. E il lessico, ad esempio, degli utopisti sansimoniani è in gran parte dimenticato: rigenerazione sociale, associazione universale, donna-messia.

Se i socialisti di oggi sanno poco delle prime filosofie socialiste, sanno ancora meno dell'affascinante rapporto tra socialismo utopico e occultismo. Le correnti socialiste non marxiste del XIX e dell'inizio del XX secolo erano strettamente intrecciate con i movimenti occultisti esoterici. Ovunque si trovasse l'una, l'altra era solitamente vicina. Anche se può essere difficile ammetterlo, la storia del socialismo includeva più di qualche seduta spiritica durante gli scioperi.

Il dialogo tra socialismo e occultismo iniziò in Francia nei primi anni Trenta dell'Ottocento, quando i socialisti pre-marxisti avviarono una ricerca di conoscenze nascoste e leggi universali che speravano avrebbero liberato l'umanità. Proseguì negli Stati Uniti negli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento, dove le comuni socialiste utopiche fungevano da rifugio per i ricercatori spirituali in fuga dalle chiese tradizionali, ma che conservavano la fede nei fenomeni soprannaturali e nella rivelazione divina di misteri nascosti.

All'inizio degli anni '70 dell'Ottocento, il socialismo materialista stava guadagnando terreno tra la classe operaia americana. I Cavalieri del Lavoro erano appena stati fondati, segnando l'avvento del movimento operaio, e l'Associazione Internazionale dei Lavoratori (IWA), di matrice marxista, stava guadagnando terreno.

È interessante notare che una sezione locale dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori (AIT) finì per essere guidata da un'abolizionista, suffragetta e rinomata guaritrice spirituale di nome Victoria Woodhull, che decise di candidarsi alla presidenza nel 1872 sotto la bandiera del gruppo. Lo stesso Marx si lamentò di Woodhull e della sua fazione "piccolo-borghese" di "spiritualisti", che considerava "truffatori" e "plebe" che stavano deviando il movimento.

Come ha fatto un medium sensitivo a finire integrato in un'organizzazione marxista? Possiamo comprendere questo episodio solo riconoscendo che, mentre l'ideologia materialista dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori (AIT) era a quel tempo lontana anni luce dalle teorie esoteriche degli spiritualisti, socialismo e occultismo occuparono spazi molto vicini per molti decenni. Tali incontri casuali continuarono fino a quando i parametri materialisti del movimento operaio non furono ufficialmente stabiliti e il canto delle sirene del fascismo attirò gli occultisti verso destra. Fino a quel momento, non era raro trovare socialisti convinti che praticavano la cartomanzia o tentavano di contattare i morti.

Socialismo francese e occultismo

Nel 1825, anno della sua morte, il riformatore sociale francese Henri de Saint-Simon pubblicò un libro intitolato *Nouveau Christianisme* (Nuovo Cristianesimo). Come scrive lo studioso di esoterismo e religione Egil Asprem, il progetto di Saint-Simon era il "ringiovanimento del Cristianesimo, spogliandolo del clericalismo corrotto e istituendo una religione progressista e 'positiva', dedicata alla perfezione e alla rigenerazione dell'umanità, qui sulla Terra. Cruciale per questo compito era l'elevazione dei poveri".

Cristianesimo). Come scrive lo studioso di esoterismo e religione Egil Asprem, il progetto di Saint-Simon era il "ringiovanimento del cristianesimo, spogliandolo del clericalismo corrotto e istituendo una religione progressista e 'positiva', dedicata alla perfezione e alla rigenerazione dell'umanità, qui sulla Terra. Cruciale per questo compito era l'elevazione dei poveri".

I seguaci delle idee di Saint-Simon furono i primi a essere definiti "socialisti". Ma mentre il socialismo venne assiomaticamente associato al laicismo negli anni successivi, i suoi ferventi precursori durante la Monarchia di Luglio in Francia erano tutt'altro. Lo studioso di religione Julian Strube spiega:

I saint-simoniani e altri socialisti si consideravano in lotta contro una frammentazione sociale e una "freddezza" che presumibilmente derivavano dall'ateismo e dal materialismo del XVIII secolo. Al loro avviso, queste circostanze erano responsabili della rottura dei legami sociali, poiché costituivano la forza trainante del "mercantilismo" egoistico che soffocava le classi inferiori.

L'ascesa del capitalismo coincise con un processo di disincanto che sembrò prosciugare ogni magia dal mondo. I saint-simoniani protestarono e sfidarono questa agghiacciante alienazione, desiderosi di lanciare una controffensiva permeata da un sentimento caldo e romantico. Strube rivela quanto apertamente e intensamente religioso fosse il loro movimento:

I sansimoniani si consideravano gli araldi di una nuova età dell'oro che avrebbe superato la frammentazione sociale e raggiunto un'armoniosa unità tra religione, scienza e filosofia. Si dichiaravano una "chiesa", l'*église saint-simonienne* (...) [e] si consideravano non teorici di una dottrina politico-economica, ma "apostoli" che predicavano le rivelazioni del loro "profeta", Saint-Simon.

Nel 1848, si verificarono due eventi che cambiarono il mondo: Marx ed Engels inaugurarono la loro versione materialista del socialismo con la pubblicazione del *Manifesto del Partito Comunista*, e una serie di rivoluzioni scoppiarono in tutta Europa, trascinando il socialismo nel regno della politica del mondo reale con conseguenze di vasta portata. Da allora in poi, il socialismo materialista fu in ascesa e il socialismo utopico in declino. Ma la scia dell'utopismo fu lunga, avendo prodotto molte idee, pensatori, attivisti ed esperimenti concreti che sarebbero durati per decenni.

L'utopismo ebbe lunga durata, avendo prodotto numerose idee, pensatori, attivisti ed esperimenti concreti che sarebbero durati decenni.